

nel controllo dell'organizzazione della mobilità in trasferta delle proprie tifoserie -:

quali iniziative urgenti intenda assumere per contrastare tali fenomeni e per prevenire le negative ripercussioni sull'intero sistema calcistico;

se ritenga di poter adottare misure atte a premiare e incentivare società che si rendessero protagoniste di un forte ridimensionamento della violenza fisica, verbale e iconografica all'interno e all'esterno degli stadi e nel corso delle trasferte dei propri sostenitori e che traducessero l'evento sportivo, attraverso iniziative e manifestazioni idonee, in positive occasioni di sostegno alla cultura dell'amicizia e dell'ospitalità. (3-03860)

GALLETTI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

quattro morti e nove feriti sono il bilancio dell'incendio del treno provocato dagli ultras della salernitana;

due arresti e un ragazzo accoltellato a Roma;

un arresto e venti feriti a Perugia;

due feriti e un arresto a Cagliari;

ecco il bilancio della « domenica sportiva », ultima del campionato di calcio;

il teppismo organizzato, che sfocia nell'assassinio, si rifugia in forme di « tifo » estremo che viene tollerato se non favorito con tessere omaggio e sconti per i treni dalla società calcistiche. Lo stadio e i suoi dintorni (treni speciali compresi) è diventato zona franca dove si possono aggredite avversari e poliziotti senza subire conseguenze -:

quali siano le iniziative del Governo per ripristinare la legalità con una dura repressione ed una decisa prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche le società calcistiche, colpendole nella loro oggettiva corresponsabilità anche attraverso un lavoro di investigazione e se non ritenga opportuno interdire l'accesso allo stadio ai facinorosi abituali. (3-03861)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nella mattinata del 24 maggio 1999 è stata ritrovata davanti al centro sociale Rivolta di Marghera in provincia di Venezia un'auto abbandonata contenente tute mimetiche militari e caricatori;

questo episodio, gravissimo e peraltro apparentemente rivolto contro un centro sociale che si è contraddistinto in questi giorni per la condanna dell'assassinio dell'avvocato D'Antona, contribuisce a creare un clima di tensione non solo nel Nord-Est, ma in tutto il paese;

già il 24 aprile scorso come risulta peraltro dall'atto di sindacato ispettivo numero 3-03761 presentato dall'interrogante, un altro episodio ancora non chiarito si era verificato sempre davanti lo stesso centro sociale dove presunti appartenenti alle forze dell'ordine dopo aver sostato in maniera anomala davanti al centro sociale se ne erano andati senza fornire alcune indicazioni sui motivi della loro presenza;

nelle ore successive al ritrovamento dell'automobile è stata avanzata l'ipotesi che il materiale militare ritrovato appartenesse a qualche disertore della Nato -:

quali valutazioni intendano dare degli episodi del 24 aprile e del 24 maggio 1999 e se sia credibile l'ipotesi di materiale abbandonato da un disertore della Nato e in caso affermativo se non intendano accertare quanti siano i disertori Nato dalla guerra dei Balcani, fenomeno fino ad oggi taciuto da tutte le autorità politiche e militari. (3-03847)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

non sono ancora disponibili e tanto meno pubblicate le istruzioni per il calcolo

dell'Irap mentre, per gli studi di settore, la Sogei rimanda le case di software al prossimo mese di giugno;

tale situazione crea notevoli difficoltà non solo a chi materialmente deve compilare la modulistica, ma alle stesse imprese che non riescono a programmare per tempo l'onere finanziario;

una corretta gestione del rapporto con il contribuente non può prescindere dallo stabilire tempi e modi di versamento finalmente definitivi;

è fondamentale evitare alle imprese inutili errori dovuti alla fretta di rispettare le scadenze e permettere alle imprese di lavorare con tranquillità -:

se non ritenga opportuno prorogare i termini di pagamento della denuncia annuale dei redditi 1998 rendendola contestuale alla presentazione stessa, vale a dire entro il 31 luglio 1999. (3-03848)

GIANCARLO GIORGETTI. - *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'autorità di pubblica sicurezza ha più volte predisposto, per motivi di ordine pubblico, treni speciali per il trasporto di tifosi;

l'episodio del giorno 23 maggio 1999 verificatosi sul treno che riportava a Salerno i tifosi che avevano assistito alla partita con il Piacenza non è il primo caso conclusosi tragicamente;

quante volte ed in quali occasioni sono stati ordinati treni speciali -:

in quali casi si sono verificati incidenti, danneggiamenti o problemi di ordine pubblico nel trasporto dei tifosi;

quale sia l'ammontare dei danni provocati dai ripetuti incidenti che si sono verificati nel corso degli anni sui treni speciali. (3-03849)

SCALIA. - *Al Ministro del commercio con l'estero.* - Per sapere - premesso che:

nel 1995, l'Ucraina e i Paesi del G7 hanno firmato un *memorandum* d'intesa sul programma omnicomprendivo per la chiusura di Chernobyl, in cui, tra l'altro, si stabilivano finanziamenti per un complesso programma di investimenti basato sul principio di pianificazione del minimo costo;

il costo per i progetti potenzialmente finanziabili destinati al settore energetico ammonterebbe a 2,3 miliardi di dollari, tra questi c'è il completamento di due reattori Khmel'nitsky 2 e Rivne 4 (K2/R4) da 1000 MW il cui costo stimato di 1,72 miliardi di dollari violerebbe il criterio principale del Programma per gli investimenti energetici in quanto in contraddizione con i principi del minimo costo;

al momento in cui è stato firmato il *Memorandum* d'intesa, sembra che il presidente dell'Ucraina ha attivamente richiesto il finanziamento di questo progetto fino a minacciare la prosecuzione delle ultime centrali che operano a Chernobyl;

la realizzazione dei siti è finanziata dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) la quale se da un lato ha fissato criteri rigidi tra i quali quelli del minimo costo ed ha nominato una Commissione indipendente di esperti che hanno a loro volta ritenuto assai costoso il progetto, dall'altro non ha mutato la propria determinazione di continuare a finanziare la costruzione dei reattori;

la realizzazione del progetto non appare neanche necessaria per il fabbisogno energetico dell'Ucraina, il quale mostra una tendenza al calo di anno in anno;

inoltre le misure di sicurezza predisposte nella costruzione dei nuovi siti, simili a quelle adottate in una centrale della Repubblica Ceca, non sono tali da garantire il rispetto degli *standard* di sicurezza generalmente richiesti, in particolare per quel che concerne gli impianti di raffreddamento;

questi ultimi infatti richiedono un approvvigionamento idrico che non sem-

bra possa essere assicurato dall'ubicazione dei reattori, né a tali carenze sembra possano supplire i dispositivi di raffreddamento d'emergenza;

non sono in linea con i canoni della sicurezza neanche i dispositivi antincendio che risultano in procinto di essere installati;

è mancato, nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi reattori, non solo un attento esame della documentazione sul sito geologico, ma anche una seria valutazione dell'impatto ambientale e della vicinanza della centrale ad *habitat* di notevole rilievo naturalistico -:

se non ritenga di doversi attivare affinché la BERS e le altre istituzioni finanziarie internazionali cessino di sostenere il progetto K2/R4, e finanzia progetti quali quelli sulle turbine a gas e/o su altre fonti energetiche alternative, peraltro già elaborati dall'Ucraina stessa e affinché i Paesi che richiedano od ottengano finanziamenti per la ristrutturazione di centrali nucleari rispettino i criteri principali del Programma per gli investimenti energetici, i principi di minimo costo, nonché tutti gli *standard* internazionali di sicurezza previsti. (3-03856)

CENTO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nella mattinata del 25 maggio 1999 l'interrogante si è recato al carcere nuovo complesso penale di Rebibbia a Roma;

nell'ambito della visita, sia attraverso il colloquio con l'amministrazione che con il personale civile e la polizia penitenziaria all'interrogante è stato detto che nei giorni precedenti, in particolare sabato, domenica e lunedì, nessuna perquisizione è stata effettuata in quel complesso penitenziario in relazione all'assassinio dell'avvocato D'Antona;

nella visita stessa il detenuto Vittorio Antonini ha confermato all'interrogante che la sua cella non è stata perquisita e gli ha consegnato una dichiarazione da lui firmata, nella quale conferma che nessuna perquisizione è stata effettuata smentendo, quindi, tutti gli organi di comunicazione di massa che hanno fornito la notizia secondo cui le autorità competenti sospetterebbero l'Antonini di complicità con le brigate rosse, e per questo avrebbero ordinato una perquisizione nella sua cella;

siamo in presenza quindi di una notizia completamente infondata, diffusa per 48 ore da tutti i principali organi di informazione radio-televisivi -:

se risulti chi abbia diffuso agli organi di informazione notizie infondate, se si sia in presenza di un clamoroso atto di depistaggio politico e investigativo teso a creare tensione nelle carceri e nell'opinione pubblica e a sviare le vere responsabilità del gravissimo episodio di terrorismo culminato con l'uccisione dell'avvocato D'Antona;

quali siano le ragioni, una volta apparsa la notizia su tutti gli organi di informazione, per le quali il ministero di grazia e giustizia non abbia ritenuto opportuno smentire il fatto;

se risulti esservi stato, nell'opera di depistaggio informativo, l'intervento di apparati appartenenti o appartenuti in passato ai servizi segreti. (3-03858)

MENIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la notte del 23 maggio 1999 a Trieste è stata lanciata una bomba *molotov* contro l'ingresso della sede del Nucleo rastrellatori dell'Esercito;

l'indomani, da una postazione pubblica di internet di Udine è stato inviato un messaggio ad un giornale romano inneggiante alle Brigate Rosse;

nelle scorse settimane erano stati presi di mira, ad Aviano (luogo da cui

partono le missioni aeree contro la Serbia) ed in altre località, automobili e beni di militari Nato -:

se si possa ritenere che questi fatti abbiano un comune legame e più precisamente si collochino in una pericolosa ottica di ripresa di violenza e terrorismo di estrema sinistra che ha avuto il suo apice con l'omicidio dell'avvocato D'Antona a Roma;

se, di conseguenza, il ministero dell'interno consideri il Friuli-Venezia Giulia come area « a rischio » terrorismo;

quali siano i risultati delle indagini ad oggi svolte ed, in particolare, se si sia posta attenzione all'attività dei cosiddetti centri sociali, indicati da brigatisti pentiti come terreno di cultura per il nuovo fenomeno terroristico;

quali iniziative siano state adottate e si intenda porre in essere a tutela delle persone e dei beni che potrebbero essere obiettivo di sciagurate azioni terroristiche, siano essi autorità, istituzioni civili e militari, sedi di partito, eccetera. (3-03859)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BOVA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

a Locri (Reggio Calabria) sabato 22 maggio 1999 il preside dell'Istituto magistrale « G. Mazzini » professor Giovanni Pittari ha subito, ad opera di ignoti malviventi una barbara aggressione;

qualche settimana prima simile aggressione era stata portata al Preside dell'IPSA di Siderno (Reggio Calabria) professor Familiari e al professor Vincenzo Tigano docente di religione;

queste aggressioni a uomini della scuola sono l'ulteriore palese dimo-
strazione del clima di intolleranza e di recrudescenza della violenza intimidatrice che si vive nella Locride reggina e dell'atteggiamento vile e spavaldo i criminali che tentano, se non si interviene per bloccarli e severamente punirli, di ledere la dignità di chi con instancabile lavoro cerca, come gli operatori scolastici, di affermare i valori di libertà e legalità;

zione del clima di intolleranza e di recrudescenza della violenza intimidatrice che si vive nella Locride reggina e dell'atteggiamento vile e spavaldo i criminali che tentano, se non si interviene per bloccarli e severamente punirli, di ledere la dignità di chi con instancabile lavoro cerca, come gli operatori scolastici, di affermare i valori di libertà e legalità;

palese è il tentativo di intimidire l'intero corpo docente e in particolare i professori impegnati nelle commissioni costituite per lo svolgimento dell'esame di idoneità, preliminare a quello di Stato;

come viene denunciato nel documento approvato dal Collegio dei docenti dell'Istituto Magistrale « G. Mazzini » di Locri, l'episodio di cui è stato vittima il preside professor Giovanni Pittari « è sicuramente da collegare allo svolgimento degli esami dei candidati esterni » per cui potrebbero essere messi in discussione gli stessi esami di maturità « qualora » come si legge sempre nel documento « non si dovesse ripristinare un clima di piena serenità e di legalità e registrare l'immediato intervento delle autorità competenti a garanzia del corretto svolgimento delle prove stesse » -:

quali iniziative intendano adottare affinché siano isolati ed assicurati alla giustizia gli autori delle vili aggressioni e per ripristinare la serenità necessaria all'esplicitamento delle diverse funzioni scolastiche e per garantire, nei modi e con le procedure più efficaci, il rispetto della legalità nelle scuole della Locride. (5-06300)

CONTENTO e TARADASH. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere - premesso che:

la recente modifica normativa in tema di disciplina delle adozioni ha introdotto l'obbligo, per le associazioni che prestano assistenza agli interessati, di ottenere l'apposita autorizzazione ivi prevista;

lo svolgimento di tale attività in assenza di autorizzazione è addirittura sanzionato penalmente;